

OCSE- Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economici-

1. Scheda descrittiva

di Vincenzo Schioppa

Cos'è e cosa fa

L'OCSE (OECD, OCDE) è stata istituita il 14 dicembre 1960, in sostituzione dell'OECE, organizzazione creata nel 1948 per amministrare il "Piano Marshall" per la ricostruzione postbellica dell'economia europea¹.

Ne fanno oggi parte 30 paesi: Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica di Corea, Repubblica Slovacca, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Gli obiettivi *statutari* dell'Organizzazione sono:

- favorire più alti livelli di crescita economica, di occupazione e del tenore di vita, mantenendo la stabilità finanziaria;
- promuovere e liberalizzare il commercio mondiale su base multilaterale e non discriminatoria;
- contribuire allo sviluppo dei Paesi non membri;

Essi vengono perseguiti con attività molto diversificate, tra cui:

- *stabilimento di principi comuni (guidelines)*
- *predisposizione di intese con valore vincolante e di convenzioni*
- *raccolta e armonizzazione di dati statistici*
- *creazione di indicatori e individuazione di benchmarks*
- *elaborazione di studi nazionali e comparativi, caratterizzati da una forte capacità analitica e propositiva multidisciplinare*
- *esami-Paese (economici, ma anche strutturali e settoriali) secondo il metodo della "peer review"*
- *preparazione e seguiti di incontri internazionali ad alto livello, compreso il G8*
- *organizzazione di incontri a livello ministeriale e di forum internazionali su temi legati allo sviluppo, non solo economico*
- *definizione di linee guida e coordinamento delle politiche di cooperazione allo sviluppo dei paesi membri*
- *outreach con i paesi non membri, in particolare con le grandi economie emergenti*

¹ L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economici ha un bilancio complessivo di circa 307 milioni di euro. L'Italia è il sesto paese contributore (dopo Usa, Giappone, Germania, Regno Unito, Francia), con circa il 5,63%.

Ad una *mission* assai ampia ha dunque corrisposto un'altrettanto (fin troppo, per alcuni) ampia espansione delle attività. Oggi, con le sole eccezioni della difesa e dello sport, non vi è settore della vita pubblica che non sia coperto dalle attività e quindi dalle pubblicazioni e studi dell'organizzazione parigina.²

E' quindi tanto più difficile definire sinteticamente cosa sia l'OCSE. Più semplice è indicare ciò che *non* è: non è un'istituzione finanziaria come la Banca Mondiale o il Fondo Monetario; non è specializzata come l'OMC; non è un organismo a vocazione sovranazionale come l'Unione Europea; non è una organizzazione universale come le Nazioni Unite. Ma non è neanche una grande *think tank*, né l'opaco e vagamente minaccioso "club dei paesi ricchi", fautore del capitalismo selvaggio e della globalizzazione a senso unico descritto da qualche critico.

Forse la migliore definizione che le si attaglia è "foro negoziale intergovernativo permanente", luogo di confronto e (tendenziale) armonizzazione delle *policies* nazionali sin dalle fasi della loro elaborazione. Vi è anche chi la ha descritta, efficacemente, come una "think bank".

Attori e destinatari principali del lavoro dell'OCSE sono i governi/amministrazioni dei paesi membri, anche se nelle sue attività sono sempre più presenti le altre organizzazioni internazionali e le imprese, i centri di ricerca, i sindacati e le ONG.

Come funziona

L'OCSE ha un modo di funzionamento del tutto originale, che costituisce forse il maggior punto di forza dell'organizzazione. E' infatti organizzata per Comitati³, presieduti e composti da rappresentanti delle amministrazioni ed enti dei paesi membri (vi partecipano in alcuni casi anche delegati di paesi non membri). Si tratta nella maggior parte dei casi di alti funzionari che sono allo snodo tra politica ed amministrazione, con tutte le potenzialità (e le criticità) che tale caratteristica comporta.

² Un aspetto poco conosciuto -o meglio, non sufficientemente sfruttato da chi si occupa di *governance*- è l'enorme quantità di informazioni organizzate che l'Ocse è capace di fornire su un arco veramente stupefacente di aspetti della vita economica e sociale dei paesi maggiormente sviluppati ma anche di quelli in via di sviluppo. Una visita al sito dell'organizzazione (www.oecd.org) dà un'idea immediata di questa ricchezza.

³ All'Ocse operano circa 30 Comitati (tra cui quelli su politica economica, mercati finanziari, ambiente, affari fiscali, lavoro, agricoltura, concorrenza, tecnologie, *governance* pubblica e privata, sviluppo territoriale, ICT) e oltre 160 gruppi di lavoro e organismi sussidiari. Membri dei Comitati ed altri organi sono esclusivamente i delegati dei Governi nazionali. Si calcola che ogni anno partecipino alle riunioni indette dall'Ocse circa 40.000 delegati in provenienza dalle capitali, con una media di 15 riunioni intergovernative al giorno. Oltre ai Comitati, appartengono alla "famiglia" delle istituzioni OCSE alcuni organismi con uno statuto particolare, e talora con una *membership* diversa da quella della casa madre. Tra questi l'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE), la Conferenza Europea dei Ministri dei Trasporti (CEMT), il Centro per la Cooperazione con i Paesi non membri il Centro di Sviluppo, il Club del Sahel, il Gruppo di Azione finanziaria internazionale (GAFI) per la lotta al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

Ai Comitati si affianca il Segretariato, composto da uno staff di esperti (non solo economisti) di elevato e riconosciuto livello⁴. Questi hanno la funzione di “servire” e preparare il lavoro dei Comitati, ma anche una notevole capacità di elaborazione e proposta autonoma. Tale caratteristica è potenziata da una peculiarità (che per taluni, e forse non a torto, è piuttosto un’anomalia): il Segretario Generale⁵, che è a capo dello staff, è qualcosa di più che il responsabile degli organi di esecuzione. Oltre ad essere rappresentante dell’organizzazione nei contatti esterni, è infatti anche presidente del Consiglio, di cui può fissare l’agenda, ed ha potere di proposta e di iniziativa.

Il Consiglio è il massimo organo decisionale dell’Organizzazione. E’ assistito dai comitati esecutivo, di bilancio e delle relazioni esterne, e ad esso fanno (dovrebbero fare) capo tutti i comitati. Formato dai Rappresentanti permanenti e presieduto dal Segretario generale, si riunisce settimanalmente in seduta “formale”, e con frequenza regolare in via “informale” (in questo caso è presieduto dal Decano). Una volta all’anno si riunisce a livello Ministri. Il Consiglio tra l’altro approva i bilanci e autorizza le spese, fissa l’*enveloppe* di bilancio ed approva il programma di lavoro e di bilancio –PWB-.

Come decide

La regola generale del *decision making* all’OCSE è il consenso, o meglio il *mutual agreement*: assenza di opposizione ad un progetto di proposta. Metodo difficile per tutti, ma che forse, nonostante le critiche (ed i tentativi di modifica, anche recenti⁶) ben si adatta alla missione istituzionale dell’organizzazione, che non è di imporre soluzioni, ma di facilitare la loro ricerca in comune.

⁴ Lo staff di funzionari dell’Ocse al 31/12/2005 era di poco oltre le 900 unità, con una presenza italiana di oltre il 6% (quindi leggermente superiore rispetto alla nostra percentuale di contributi). Istituzione che si fonda esclusivamente sulla produzione intellettuale, l’Ocse utilizza oltre l’80% delle sue risorse finanziarie per la gestione del personale.

⁵ Dal 1° giugno di quest’anno, dopo ben dieci anni di conduzione del canadese Johnston, l’organizzazione sarà diretta da un nuovo Segretario generale, il messicano Angel Gurría, già Ministro degli Esteri e delle Finanze del suo Paese.

⁶ Varie riforme e tentativi di riforma del *decision making* si sono succeduti negli ultimi tempi, soprattutto in vista del possibile/necessario allargamento della membership. Un compromesso equilibrato è stato avallato dai Ministri nel maggio scorso (v. nota di approfondimento)